



ASATI - Comunicato al CdA, al Presidente del Consiglio Gentiloni, ai ministri Calenda, Padoan e al Presidente della Consob Vegas e nota stampa – 19 settembre 2017

Si è modificato lo scenario di TIM rispetto al recente passato e quale è il ruolo e la strategia di Vivendi in Tim?

In occasione della odierna riunione straordinaria del board, che risulterebbe richiesta dai consiglieri indipendenti, considerato il parere del Collegio Sindacale che aveva anticipato le risultanze della relazione dell'Authority presieduta da Vegas, ASATI intende sollecitare la dovuta attenzione da parte di tutti i componenti del CdA.

Diversi spunti di riflessione ci vengono inoltre evidenziati da un articolo pubblicato ieri su Business insider sulle «acrobazie di Consob». Nell'articolo si ricostruiscono nei particolari i diversi cambi di vertice che si sono succeduti in Telecom Italia (oggi TIM) dalla privatizzazione ad oggi.

L'articolo si chiude evidenziando che *“i vari azionisti che si sono succeduti controllano di fatto la Telecom con un pacchetto di azioni minoritario che permette di non lanciare l'Opa al momento del cambio del controllo ma dovrebbe obbligare almeno il consolidamento dei conti e tuttavia per 17 anni la Consob ha permesso che ciò non avvenisse mentre ora, nel momento di più alta tensione tra Italia e Francia anche per la vicenda Fincantieri, ha deciso che è giunto il momento di farlo”*.

Anche altri articoli apparsi in questi giorni vedono in questo intervento della Consob una specie di rivalsa del nostro Paese nei riguardi della Francia per la controversia sui cantieri navali francesi di Saint-Nazaire la cui maggioranza dei due terzi, ricordiamo, è stata acquisita il 12 aprile scorso da Fincantieri.

ASATI ritiene invece che non si tratti di una rappresaglia che prelude a una compensazione tra i due Paesi per interessi in conflitto e che quindi «la decisione Consob sia politica oltre che tecnica» e che in passato ci sia stata una certa «benevolenza da parte della Consob» nei riguardi della struttura societaria di Telecom.

Pensiamo, infatti, che la Consob abbia agito egregiamente: **la delibera 0106341 del 13 settembre 2017 della Consob costituisca un atto dovuto e** costituisce la risultanza di una valutazione puntuale circa il pieno dominio che ha oggi Vivendi su TIM, una situazione questa che non si era mai verificata con gli investitori di maggioranza che hanno avuto, dopo la privatizzazione, il controllo della società.

Non ci sfugge oggi che **Arnaud de Puyfontaine**, Chief Executive Officer de Vivendi sia stato scelto anche come Presidente esecutivo di Tim e che - oltre alle responsabilità di legge e di Statuto - riassume in sé quasi tutti i poteri assegnati di norma agli AD delle società.

Amos Genish, Chief Convergence Office di Vivendi, gioca invece un ruolo non ancora ufficializzato dal CDA. Tuttavia, in anticipo rispetto all'assegnazione dei poteri, svolge già un ruolo centrale nella conduzione di TIM quale quello di Direttore generale e/o di AD.



E poi, **Hervé Philippe**, Direttore finanziario (CFO) di Vivendi e di Canal+, e Vice Presidente del Supervisory Board della Società Francese è presente nel CDA di TIM assieme a **Frederic Crepin**, Direttore dei Legal affairs e di Secrétaire Generali del Gruppo Vivendi. Ma in più questi due manager sono stati scelti da un CDA costituito da una maggioranza di membri scelti da Vivendi, anche come componenti del Comitato nomine di TIM dove per statuto dovrebbero essere chiamati a farne parte solo consiglieri indipendenti.

Ricordiamo in più che Vivendi ha prospettato alla Commissione europea il 30 maggio scorso la cessione delle quote detenute da TIM in Persidera senza che la proposta di cessione della partecipazione alla Società che gestisce i servizi broadcasting fosse prima esaminata dal CDA.

Senza entrare in ulteriori dettagli ci sembra chiaro dunque che la presenza di Vivendi ha travalicato finora i compiti assegnati in una Società per azioni, con capitale diffuso, a una semplice attività di direzione e coordinamento. Per altro, un autorevole pronunciamento sulla fattispecie è stato dato dal Prof. Daniele Santosuoso, ordinario di diritto commerciale alla Sapienza di Roma: *“condivido la posizione della Consob. Può esistere controllo senza direzione e coordinamento, ma non direzione e coordinamento senza controllo, dato che la prima fattispecie presuppone la seconda”*.

Appare inoltre singolare che sia TIM (e non Vivendi), attraverso comunicazioni ufficiali, a paventare ricorsi e ancora, contestualmente ci chiediamo se eventuali sanzioni di oltre 300 mln, dovranno gravare su TIM e non su Vivendi.

Auspichiamo che anche la Consob francese, l'AMF, perverrà alle stesse conclusioni della Consob italiana e che venga quindi chiarito il ruolo che dovrà svolgere Vivendi in TIM e le condizioni alle quali dovrà rispondere.

Presidente Asati
Ing. Franco Lombardi

Roma 19 settembre 2017